

D'Alema: se Renzi forza pronti a fare una lista

— Ancora tiene banco lo scontro tra D'Alema e Renzi. L'ex ministro degli Esteri avverte, come il governatore della Puglia Emiliano, che senza un congresso del partito «sarà Renzi che farà la scissione. A questo punto nascerà un'altra lista». Intanto, a Piazza Affari Unicredit perde il 5,4% e trascina la Borsa al ribasso (-2,95%). **Fornovo, Grassia, La Mattina, Schianchi e Spini** ALLE PAG. 10, 18 E 21

D'Alema: pronta la mia lista Renzi: la sinistra vuole posti

Il capo di ItalianiEuropei: Gentiloni risponde a Matteo e non agli italiani

Ha detto

Non sono preoccupati per l'Italia, ma per le liste. Quando invece le facevano loro...

Non è vero per niente che sono accecato dalla ricerca di una rivincita personale

Matteo Renzi
segretario
del Pd

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

«Non sono preoccupati per l'Italia, ma per i posti in lista». Ritirato a Firenze, dove incontra a pranzo Diego Della Valle e dedica il blog alla proposta di un fisco più amico, scritta apposta contro Monti e l'ex ministro delle Finanze Visco, Matteo Renzi commenta con alcuni amici l'intervista di Massimo D'Alema rilasciata a «Cartabianca» su Raitre. Non l'ha vista in diretta, ma collaboratori e compagni di partito gli hanno spedito sms per tenerlo informato: minacce di scissione («se Renzi volesse sbaraccare tutto e chiedesse le dimissioni di Gentiloni, senza cambiare la legge elettorale, la reazione sarebbe una nuova lista»), corredate della sicurezza che «un nuovo partito di sinistra supererebbe il 10 per cento»; attacchi al segretario («vuole votare per un

calcolo meschino: coi capilista bloccati garantirebbe se stesso e i suoi fedelissimi»); per la prima volta anche al premier Gentiloni: «Purtroppo - sillaba D'Alema in tv - dichiara di mettersi a disposizione delle direttive di Renzi: non dovrebbe farlo perché dovrebbe rispondere ai cittadini italiani».

E' questo il clima che si respira in questi giorni nel Partito democratico. Destinato a peggiorare in queste due settimane, quelle che separano dalla Direzione decisiva del 13 febbraio. Oggi i vertici dem (arriverà a Roma anche il segretario) stenderanno il calendario degli incontri con le altre forze politiche, per cercare un accordo sulle modifiche della legge elettorale. Una verifica da fare molto alla svelta, in modo che il 13, convocato il «parlamentino» del partito, si scelga la strada da

prendere: se ci sia un'effettiva possibilità di cambiare la legge, o se invece il rischio sia di impaludarsi in discussioni infinite, e allora convenga andare a votare con le due leggi attuali di Camera e Senato. «Se andiamo a votare nel febbraio 2018, ci arriveremo dopo che saranno scattati i vitalizi, dopo la legge di stabilità e dopo il referendum sui voucher, che spaccherà il partito. Davvero è il momento giusto?», elenca un fedelissimo renziano.

Il fatto è che prima delle urne la minoranza chiede il con-



gresso. O, almeno, un appuntamento come le primarie, per potersi contendere il partito. Altrimenti c'è il rischio scissione, come ha detto D'Alema e pure Emiliano. «Ma perché quando erano segretari loro e facevano le liste elettorali era democrazia, e se le faccio io non va bene?», si sfoga Renzi con i suoi. «A me non importa nulla di seguirli su questi argomenti. Primarie? Dipende dalla legge elettorale, se saranno previste le coalizioni. Ma non è vero che sono accecato dalla ricerca di una rivincita: non escludo nemmeno di non essere io ad andare a Palazzo Chigi».

Per ora, nella sede del governo siede Paolo Gentiloni: ieri ha incontrato la ministra dei Rapporti col parlamento Anna Finocchiaro, e i due capigruppo Zanda e Rosato. Sono stati messi in calendario tre decreti in scadenza. Per il resto, si vedrà dopo il 13 febbraio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

D'Alema

Ha spiegato: «Se Renzi volesse sbaraccare tutto e chiedesse le dimissioni di Gentiloni, senza cambiare la legge elettorale, la reazione sarebbe una nuova lista»

Tappe

Si annuncia un clima teso, nel Pd, in queste due settimane che separano dalla Direzione decisiva del 13 febbraio